

flessione quasi integralmente riconducibile alle rettifiche e accantonamenti effettuati per una prudente valutazione del portafoglio crediti.

Si evidenziano le potenzialità di crescita derivanti dall'integrazione del Banco di Sicilia nel Gruppo Mediocredito Centrale; integrazione che potrà consentire di favorire, attraverso il sostegno alle infrastrutture ed alle iniziative imprenditoriali, lo sviluppo del mezzogiorno in un'ottica di integrazione europea.

In tale ottica deve essere anche valutato il piano industriale 1998-2000, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca nel corso del 1997, con il quale si conferma sempre più la missione della Banca - proiettata verso settori operativi innovativi e caratterizzati da significativa redditività - nella finanza per l'impresa, le infrastrutture, gli enti locali e l'internazionalizzazione.

A conclusione di queste brevi note introduttive, si riferisce che con D.P.C.M., in data 19 febbraio 1999, è stata disposta l'alienazione della partecipazione detenuta nel Mediocredito Centrale dal Ministero del Tesoro del bilancio e della programmazione economica, mediante trattativa diretta e/o offerta pubblica di vendita, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 30 luglio 1994, n.474.

L'alienazione avverrà previe eventuali operazioni di ristrutturazione e razionalizzazione societaria.

Il Ministero del Tesoro del bilancio e della programmazione economica provvederà ad avviare, con l'assistenza di un consulente finanziario, le procedure propedeutiche all'alienazione e per la ricerca di eventuali partners azionari.

Riguardo a tali procedure di alienazione è da osservare che in occasione dell'acquisizione della partecipazione azionaria nel Banco di Sicilia da parte del Mediocredito Centrale il rappresentante della Corte dei Conti fece mettere a verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione, che deliberò l'acquisizione, che sarebbe stato opportuno che l'acquisizione stessa fosse subordinata all'impegno dell'azionista del Mediocredito Centrale, e cioè il Ministero del Tesoro del bilancio e della programmazione economica, a conferire alla Banca, anche successivamente, la quota azionaria da esso detenuta nel Banco di Sicilia, pari al 19,14% del capitale sociale.

Tale impegno venne confermato con una lettera inviata dal Ministro del Tesoro pro tempore al Presidente del Mediocredito Centrale.

Di tale impegno, pertanto, occorrerà tener conto nelle operazioni di ristrutturazione e razionalizzazione societaria al fine di valorizzare la partecipazione nel Banco di Sicilia del Mediocredito Centrale in vista della sua privatizzazione.

2 - Gli organi

Come riferito nelle precedenti relazioni sono organi del Mediocredito Centrale: il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale. Dopo la modifica statutaria deliberata dall'Assemblea il 30 aprile 1998 è da annoverare tra gli organi della Banca anche il Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da 9 componenti ivi compresi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo è costituito dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e da un componente del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale è costituito da 3 componenti.

La composizione degli organi, tutti regolarmente in carica, è rimasta invariata nel biennio ove si eccettui la sostituzione, a far data dal 13 ottobre 1997, di un componente del Consiglio di Amministrazione cessato dalle funzioni per dimissioni il 15 settembre 1997.

Anche i compensi degli organi - ove si eccettui il compenso dell'Amministratore Delegato - sono rimasti invariati, così come l'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni (lire 300.000 lorde per seduta). Gli importi dei compensi sono indicati in nota.²

Il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo non percepisce compensi ma solo l'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni.

Il compenso dell'Amministratore Delegato, dopo l'acquisizione della partecipazione nel Banco di Sicilia, è stato elevato a 800 milioni annui lordi,

² A) compenso annuo fisso:

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Lire 275 milioni
Vice Presidente	" 50 "
Membri del C.d.A.	" 30 "
Presidente del Collegio Sindacale	" 30 "
Sindaci	" 20 "

B) compenso annuo aggiuntivo:

ai membri del Comitato Esecutivo esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato	Lire 5 milioni
---	----------------

tenuto conto delle nuove responsabilità e con riferimento anche al livello retributivo del Direttore Generale del Banco di Sicilia.

Il compenso del Direttore Generale del Mediocredito Centrale, la cui assunzione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 1999 è stato fissato in 600 milioni annui lordi, oltre ad un eventuale bonus di 100 milioni, che sarà percepito solo se i risultati dell'esercizio saranno pari ad almeno il 95 % delle previsioni di budget o di 200 milioni se i risultati economici raggiungeranno il 100 % delle previsioni di budget..

3 - L'organizzazione, le risorse umane, i sistemi informativi

Lo sviluppo che ha caratterizzato il Mediocredito Centrale negli ultimi anni ha trovato sostegno nel miglioramento degli aspetti legati all'organizzazione, alla logistica e ai sistemi informativi.

Sotto l'aspetto organizzativo è stato introdotto un processo metodologico teso allo sviluppo delle attività aziendali con l'obiettivo di cogliere le opportunità di mercato e di facilitare l'accesso a nuovi settori di attività. Il modello realizzato prevede un'architettura funzionale della Banca articolata su tre settori: governo, mercato e supporto.

Le strutture di governo che dovranno attuare le decisioni strategiche del vertice aziendale comprendono le seguenti funzioni: Analisi e Monitoraggio Rischi, Legale e Affari Societari, Organizzazione e Risorse Umane, Pianificazione e Partecipazioni, Revisione Interna e Studi e Relazioni Esterne.

Il settore a mercato è stato sviluppato su quattro settori: Area Investment Banking, Area Corporate Banking, Area Finanza e Area Agevolazioni.

Nel settore di supporto dove confluiscono le funzioni di sostegno all'operatività commerciale (amministrativa, contabile, informatica e logistica) è stato operato un accentramento delle attività per garantire maggiore efficienza in un'ottica di razionalizzazione dei costi.

Per quanto concerne le risorse umane la politica di gestione è improntata all'acquisizione di specifiche professionalità, all'applicazione di criteri di flessibilità retributiva e all'attuazione di iniziative di formazione in grado di favorire processi di riconversione e mobilità.

Nell'ambito dell'attività di formazione è da segnalare l'istituzione, avvenuta nel 1997, della "Scuola di perfezionamento sulla valutazione del merito di credito" per la formazione di analisti esperti in finanza strutturata. La scuola si avvale del contributo di docenti di estrazione accademica, industriale e bancaria.

Al 31 dicembre 1998, il personale si componeva di 606 unità (di cui 21 a tempo determinato) così suddivise: 23 dirigenti, 150 funzionari e 433 appartenenti alle qualifiche non direttive.

In conseguenza del trasferimento alla Simest del personale impiegato nella gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione

del sistema produttivo, alla data del 1° gennaio 1999 l'organico si compone di 488 unità (di cui 20 a tempo determinato) così suddivise: 20 dirigenti, 125 funzionari e 343 appartenenti alle qualifiche non direttive.

Alcune di tali risorse sono attualmente distaccate presso il Banco di Sicilia in quanto il Mediocredito Centrale, nella veste di azionista di riferimento prima, ed ora nella qualità di Capo Gruppo, è costantemente impegnato nell'opera di rilancio della Banca siciliana.

Quanto ai sistemi informativi la Banca ha adottato soluzioni flessibili al fine di far fronte all'evoluzione degli scenari operativi.

Nel corso del 1998 sono stati effettuati gli adeguamenti relativi all'introduzione dell'Euro, sono state completate le prime fasi dell'implementazione del sistema di back office di finanza, è stato avviato il Progetto anno 2000 ed è proseguito lo studio per la realizzazione di una procedura innovativa per la gestione dei finanziamenti.

La Banca dispone attualmente di procedure in grado di far fronte in tempi più ristretti all'invio delle segnalazioni di vigilanza, di un avanzato sistema di front-office di finanza, di un sistema informativo di marketing, di un sistema di network con gli Uffici di Rappresentanza nonchè di sistemi di sicurezza in costante implementazione.

Nel prospetto che segue si evidenziano le spese per il personale nel biennio in esame raffrontando le singole voci di costo con quelle relative al 1996:

(in milioni di lire)

Voci di costo	1996	1997	%	1998	%
salari e stipendi	50.813	52.428	3,1	53.646	2,3
oneri sociali	17.307	17.961	3,8	15.025	-16,6
trattamento di fine rapporto	3.710	3.764	1,4	3.895	3,5
trattamento di quiescenza e simili	864	1.379	59,1	1.266	-9,2
Totale spese per il personale	72.694	75.532	3,9	73.832	-2,3

4 - L'andamento degli impieghi

Nel corso del biennio in esame si è registrata una notevole crescita degli impieghi che sono passati da 9.567 miliardi di lire a fine 1996 a 11.667 miliardi a fine 1997 (+22%) ed a 12.370 a fine 1998 (+6%).

I dati vengono riportati nel seguente prospetto:

EVOLUZIONE IMPIEGHI

(dati in miliardi di lire)

	31.12.96	31.12.97	Var. % 97/96	31.12.98	Var. % 98/97
Finanziamenti	8.662	10.054	16 %	10.138	0,8 %
Titoli	905	1.614	78 %	2.232	38,4 %
Totale Impieghi	9.567	11.667	22 %	12.370	6 %

A fronte di una graduale diminuzione della crescita nel settore dei finanziamenti vi è stato un deciso aumento della consistenza dei titoli. Ciò è determinato da una crescente domanda da parte della clientela che, accanto al tradizionale finanziamento bancario, ricorre sempre più spesso all'emissione di prestiti obbligazionari.

Il Mediocredito Centrale, come è evidente dall'evoluzione del portafoglio impieghi intende favorire tale tendenza.

Per quanto concerne i finanziamenti, nel seguente prospetto ne viene rappresentata l'evoluzione per le singole tipologie:

EVOLUZIONE FINANZIAMENTI
(importi in miliardi di lire)

	AL 31.12.96	AL 31.12.97	VARIAZ. % 97/96	AL 31.12.98	VARIAZ. % 98/97
Finanziamento Banche	5.745	6.040	5%	5.353	-11%
" Istituzioni Finanziarie	62	222	225%	235	6%
" Enti Territoriali	-	145	-	337	132%
" Imprese	194	415	114%	562	35%
Export Credit	1.957	2.131	8%	1.996	-6%
Project Finance	295	777	163%	1.094	41%
Finanziamento joint ventures	222	233	5%	345	48%
Impieghi di Tesoreria e altri	188	92	-52%	216	135%
TOTALE FINANZIAMENTI	8.662	10.054	16%	10.138	0,8%

Dai dati esposti risulta evidente l'incremento dei finanziamenti verso gli enti territoriali con l'obiettivo di favorirne la realizzazione delle politiche d'investimento, il grande sviluppo degli impieghi nel project finance nonché l'interesse verso le joint venture d'imprese italiane all'estero e nei confronti dell'attività di sostegno delle piccole e medie imprese.

Si evidenzia, inoltre, una significativa riduzione dei finanziamenti nei confronti di controparti bancarie.

Per quanto concerne la ripartizione percentuale dei finanziamenti tra Italia ed Estero si registra una progressiva crescita delle quote verso controparti estere, come indicato dal seguente prospetto:

Ripartizione percentuale dei finanziamenti tra Italia ed Estero			
esercizio	1996	1997	1998
Italia	72,6 %	72,2 %	70,7 %
Estero	27,4 %	27,8 %	29,3 %

La crescente globalizzazione vede l'evolversi dei soggetti bancari verso due modelli alternativi: il primo caratterizzato dalla presenza di soggetti di grandi dimensioni, risultato di operazioni di concentrazione, il secondo, composto da banche di elevata specializzazione.

In questo quadro, il Mediocredito Centrale ha saputo attuare la rimodulazione della propria operatività, affiancando la presenza diretta sul mercato a favore delle p.m.i. e degli enti territoriali alla tradizionale attività di banca di secondo livello.

Elemento qualificante delle operazioni verso le p.m.i. e verso gli enti locali è stata una specifica attività di consulenza e prestazione di servizi finanziari.

In Italia, nel comparto delle piccole imprese, l'operatività è stata canalizzata attraverso la concessione di linee di credito a banche locali, al fine di veicolare quei prodotti che le stesse non possono o non trovano conveniente offrire autonomamente. Tali linee di credito sono prevalentemente utilizzate per sostenere programmi di sviluppo di iniziative industriali (progetti di ristrutturazione, ampliamento o ammodernamento, consolidamento delle passività, ecc.).

Nel comparto delle medie e grandi imprese, l'attività è stata orientata soprattutto verso le aziende più dinamiche.

Particolare rilievo assumono le operazioni organizzate in qualità di capofila, come quelle in favore della Professional Ducato Leasing, della Diners Club d'Italia e del Gruppo Passini, per un'operazione di acquisition finance.

Nell'ambito delle attività verso gli enti territoriali, sono da segnalare la concessione di un finanziamento per la realizzazione di una centrale elettrica alimentata a biomasse, la partecipazione al finanziamento delle opere per la salvaguardia della laguna di Venezia, nonché la sottoscrizione di un prestito obbligazionario della Regione Sardegna.

L'attività a favore degli enti territoriali si estende, infine, nell'impegno a fornire supporto nella promozione, consulenza e finanziamento degli interventi che stanno derivando dalla Contrattazione Programmata (Patti Territoriali, Accordi di programma, Contratti d'area), finalizzati alla riqualificazione del territorio e allo sviluppo dell'occupazione.

L'attività di project finance è cresciuta nel complesso (tra Italia ed estero) da un controvalore di 295 miliardi di fine 1996, a 777 miliardi di fine 1997 (incremento 163%) ed a 1.094 miliardi di fine 1998 (incremento 41%).

Secondo la classifica di Project Finance International il Mediocredito Centrale si posiziona al 1° posto tra le banche italiane ed al 45° tra gli operatori mondiali. Sotto l'aspetto settoriale, l'operatività si è focalizzata nel settore petrolchimico, delle telecomunicazioni, dell'energia elettrica e del gas naturale.

In Italia si è passati da un controvalore di 110 miliardi di fine 1996, a 122 miliardi di fine 1997 (incremento 11%) ed a 166 miliardi di fine 1998 (incremento 36%).

Sul mercato domestico è da segnalare l'ottenimento del mandato per il rifinanziamento del progetto API Energia.

Sull'estero l'attività di project finance ha avuto uno sviluppo più incisivo, si è passati infatti da un controvalore di 185 miliardi di fine 1996 e 655 miliardi di fine 1997 (incremento 254%) ed a 928 miliardi di fine 1998 (incremento 42%).

Particolare rilievo assumono nel 1997 le operazioni in favore della realizzazione della Centrale Elettrica di Jorf Lasfar in Marocco e dell'impianto di liquefazione del gas naturale della Oman LNG Llc. nel Sultanato dell'Oman.

Nel 1998 la Banca ha svolto un ruolo importante nella strutturazione di un finanziamento in Brasile per la telefonia mobile, in favore di Telecom Italia, ed ha assunto una significativa partecipazione nel finanziamento di un operatore di telefonia fissa in Svizzera. Inoltre nel settore petrolchimico particolare rilievo assume l'operazione di finanziamento della realizzazione di un progetto petrolchimico in Venezuela, denominato Fertilizantes Nitrogenatos de Venezuela (Felnitro).

Nell'ambito dei finanziamenti per l'export sono da segnalare la linea di credito a favore della Bank of China, derivante dagli accordi intergovernativi italo-cinesi; le operazioni a favore di Eximbank of India; della Gazprom-Russia; della Trans European Motorway Company interamente garantito dalla Repubblica di Croazia; e l'operazione a favore di Fiat Brasile (Fiasa).

Sono altresì da segnalare le prime partecipazioni ad operazioni di finanziamento di stato sovrano (Repubblica di Grecia).

Infine l'attività di finanziamento di quote di partecipazione di imprese italiane in Joint ventures costituite all'estero è continuata prevalentemente avvalendosi dello strumento agevolativo costituito dalla legge 100/1990.

Si ritiene opportuno, infine, indicare la ripartizione delle operazioni di finanziamento verso l'estero, per area geografica di destinazione, al 31 dicembre 1998:

Europa	34,6 %
Medio Oriente	27,7 %
America Latina	21,6 %
Africa	9,2 %
Asia	6,9 %
	100 %

Per quanto concerne, invece, il portafoglio titoli - come prima indicato - questo risulta pari a 1.613 miliardi nel 1997, con un incremento rispetto ai

valori del 1996 (905 miliardi) del 78%, e pari a 2.232 miliardi nel 1998, con un incremento del 38,4% rispetto all'anno precedente.

Il portafoglio immobilizzato - nel quale figurano i titoli detenuti con l'intento di mantenerli nel patrimonio aziendale fino alla loro scadenza a scopo di stabile investimento - si è incrementato nel 1998 da 1.354 miliardi di fine 1997 a 1.529 miliardi di fine 1998 con un incremento del 12,9%.

Il portafoglio non immobilizzato, detenuto cioè per finalità di negoziazione, ha presentato un sensibile aumento attestandosi alla fine del 1998 a 703 miliardi di lire, rispetto a 260 miliardi del 1997 con un incremento del 170,4%.

Nei prospetti seguenti viene indicata la composizione rispettivamente del portafoglio immobilizzato e non immobilizzato per tipologia di titoli e per area geografica al 31 dicembre 1998:

1. Composizione portafoglio immobilizzato per tipologia di titoli

Banche	41,9 %
Titoli di Stato	38,1 %
Enti territoriali	11,0 %
Imprese	6,5 %
Istituzione finanziarie	2,5 %
	100 %

2. Composizione portafoglio immobilizzato per area geografica

Italia	91,8 %
Europa	6,1 %
America Latina	1,8 %
America Settentrionale	0,3 %
	100 %

3. Composizione portafoglio non immobilizzato per tipologia di titoli

Titoli di Stato	51,4 %
Imprese	14,9 %
Banche	11,5 %
Enti territoriali	11,1 %
Cambiali Finanziarie	9,9 %
Altri	1,2 %
	100 %

4. Composizione portafoglio non immobilizzato per area geografica

Italia	74,2 %
America settentrionale	8,8 %
Europa	7,8 %
America Latina	5,9 %
Asia	3,3 %
	100 %

Purtroppo il protrarsi della crisi dei paesi dell'Asia sud orientale ha determinato l'insorgere di difficoltà per alcuni debitori dell'area, la cui capacità di adempiere alle obbligazioni assunte è stata condizionata dalla contrazione della domanda e dalla rivalutazione dello stock del debito denominato in valute estere.

Al 31 dicembre 1998, come evidenziato nel seguente prospetto, i crediti problematici risultano, dopo le rettifiche di valore, pari a 41,1 miliardi di lire (0,4%) dei crediti netti.

(importi in miliardi di lire)

Crediti problematici ⁽¹⁾	Esposizione Lorda	Retifiche	Esposizione Netta
Sofferenze	18,3	10,9	7,4
- Crediti a Residenti	0,8	0,4	0,4
- Crediti a non Residenti	17,5	10,5	7,0
Incagli	46,1	12,5	33,6
- Crediti a Residenti	0,2	-	0,2
- Crediti a non Residenti	45,9	12,5	33,4
Crediti con insoluti da oltre 6 mesi			
- Crediti non garantiti ex URSS ⁽²⁾	1,7	1,6	0,1
Totale	66,1	25,0	41,1

(1) Esclusi gli interessi di mora.

(2) Esclusi i crediti netti non garantiti verso l'ex Urss, pari a 24,3 miliardi, già ristrutturati o in corso di ristrutturazione nell'ambito del Club di Parigi.

Al riguardo è da segnalare che con lo sviluppo dell'operatività la Banca si è dotata di tecniche e competenze mirate ad assicurare una accurata valutazione dei profili di rischio.

Il presidio dei rischi finanziari è affidato alla struttura di staff, Servizio Analisi e Monitoraggio Rischi.

Nel gennaio 1999 è stato costituito, presso il Servizio, l'ufficio Monitoraggio Rischi Finanziari per la misurazione ed il controllo dei rischi di mercato.

Il Servizio si avvale di analisti specializzati per settori industriali per la valutazione del profilo di rischio di debitori e garanti, inoltre il Servizio ha elaborato una metodologia per la definizione e la revisione periodica dei limiti di esposizione nei confronti di banche italiane pre affidate.

Il portafoglio crediti è analizzato anche sotto il profilo della composizione geografico/settoriale dei rischi assunti e del grado di concentrazione delle esposizioni. L'esposizione al rischio paese è delimitata periodicamente in plafond di Paese e di Area dal Consiglio di Amministrazione.

5 - La gestione degli incentivi alle imprese

Come già segnalato dal 1° gennaio 1999 sono state trasferite alla SIMEST le attività di gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo (articolo 25 del decreto legislativo 143/1998). Insieme alle attività alla SIMEST sono state trasferite le risorse umane e materiali per la gestione degli interventi trasferiti. Nel 1999 è prevista la corresponsione al Mediocredito Centrale di un indennizzo per l'anticipata risoluzione delle convenzioni che regolavano la gestione delle attività trasferite.

Nel 1998 sono stati emanati i decreti legislativi che hanno disposto il conferimento alle Regioni delle funzioni relative agli incentivi alle imprese prevedendo il subentro delle Regioni nelle convenzioni in essere tra il Mediocredito Centrale e le Amministrazioni statali.

La Banca ha avviato trattative per assicurare la continuità della gestione delle agevolazioni delegate alle Regioni.

L'attività di gestione degli strumenti agevolati ha generato commissioni rispettivamente per 69,5 miliardi nel 1997 e 68,8 miliardi nel 1998.

6 - L'attività di raccolta

Nel biennio in esame il totale della raccolta del Mediocredito Centrale risulta pari a 10.132 miliardi di fine 1997, con una crescita del 34 % rispetto ai 7.561 miliardi del 1996, ed a 10.807 miliardi di fine 1998 con una crescita del 6,7 % rispetto all'anno precedente.

Sono inoltre presenti passività subordinate per 500 miliardi di lire.

Ai fini delle condizioni della raccolta merita di essere ricordato che nel gennaio 1997 l'agenzia Moody's aveva elevato il rating del Mediocredito Centrale da A1 ad Aa3 (+ 1 livello) e l'agenzia Standard's & Poor's aveva classificato Mediocredito Centrale con il rating A +; successivamente, a seguito dell'acquisizione della partecipazione nel Banco di Sicilia, alla fine del 1997 l'agenzia Standard's & Poor's ha rivisto al ribasso il rating del Mediocredito Centrale sui depositi a lungo termine da A+ ad A (- 1 livello) e, all'inizio del 1998, un'analoga valutazione è stata fatta da Moody's che ha portato il rating da Aa3 a A1 (-1 livello).

Nei seguenti prospetti viene evidenziata la composizione della raccolta per tipologia e per scadenza nel biennio 1997 e 1998.

1. Composizione della raccolta per tipologia

	1997	1998
Debiti verso banche	71,8 %	55,3 %
Debiti rappresentati da titoli	20,2 %	39,2 %
Passività subordinate	4,7 %	4,4 %
Debiti verso clientela	3,2 %	1,0 %
	100 %	100 %